

Corso di Studio: Servizio sociale e Scienze delle Politiche e dei Servizi sociali

Scheda Attività del Percorso d'eccellenza

Titolo: Il servizio sociale è davvero anti-oppressivo?

Proponente: Francesca Falcone francesca.falcone@unical.it

Tipologia: lezione frontale, studio individuale, lavoro di gruppo

Descrizione:

Nella definizione internazionale il servizio sociale è indicato come una disciplina e professione chiamata a promuovere la giustizia sociale e la liberazione delle persone da forme di discriminazione e oppressione. Anche nella più recente versione del Codice Deontologico degli assistenti sociali italiani, per la prima volta, il tema dell'oppressione è affrontato in relazione sia alle diverse forme di violenza e discriminazione che la professione si impegna a contrastare sia al contesto organizzativo nel quale gli assistenti sociali agiscono, rischiando di (*in-consapevolmente*) partecipare alla riproduzione di forme di oppressione istituzionale.

La Dichiarazione Internazionale dei Principi Etici del Servizio Sociale indica le funzioni in cui si esplicita l'intervento del servizio sociale per la promozione della giustizia sociale: il contrasto alla discriminazione sociale e all'oppressione istituzionale, il rispetto, l'inclusione e la valorizzazione della diversità, l'equo accesso alle risorse necessarie a soddisfare i bisogni delle persone e delle comunità, il contrasto e il superamento di politiche e pratiche ingiuste e la costruzione di reti di solidarietà. Si tratta di orientamenti che sottolineano, da un lato, l'importanza di un servizio sociale che mette al centro la relazione di fiducia e scambio con le persone (da autodeterminazione e co-determinazione) e, dall'altro, la necessità di includere interventi in grado di incidere sulle strutture sociali e sui processi culturali alla base delle ingiustizie.

L'approccio anti-oppressivo punta a svelare i processi alla base delle disuguaglianze, dell'emarginazione e dell'oppressione che si riproducono a livello micro, meso e macro usando una lente "sistemica" per la comprensione dei problemi sociali e per la costruzione del cambiamento sociale. Il focus è sugli effetti deleteri dei cambiamenti a livello macro che possono impattare sulla vita quotidiana delle persone, e l'obiettivo è dare potere alle persone (empowerment) collegando la loro situazione personale alle disuguaglianze strutturali, provando a cambiarle entrambe. Nella capacità del servizio sociale di tenere assieme obiettivi di liberazione personale e cambiamento sociale si rinviene la natura politica della professione, ovvero un impegno in cui l'etica si salda con la politica: il servizio sociale anti-oppressivo punta e valorizza il ruolo degli assistenti sociali nella promozione di forme di resistenza, come alleati degli individui e delle comunità, per costruire cambiamento nella direzione della giustizia sociale.

Ma che cosa significa promuovere la giustizia sociale e liberare le persone dall'oppressione? Il servizio sociale è davvero, per sua natura, anti-oppressivo?

Obiettivo di questo percorso è offrire alle studentesse e agli studenti di servizio sociale input teorici e occasioni di sperimentazione pratica, attraverso lo strumento del lavoro di gruppo in forma auto-organizzata, su competenze e/o azioni chiave per orientare in una direzione anti-oppressiva gli interventi professionali degli assistenti sociali.

Impegno orario stimato: 30 ore totali (4 ore di lezione, 16 ore di studio individuale, 10 ore di lavoro in gruppi auto-organizzati)

Destinatari/e: Studentesse e studenti dei corsi di laurea triennale e magistrale.

Modalità di verifica: Conversazione finale tra i docenti tra le studentesse e gli studenti che hanno partecipato all'attività.